

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Venerdì 21 Marzo 1902

Anno III. — N. 66

## La smentita?

Quella breve corrispondenza mandata da un emigrante di Resiutta e che voi avete letta nel numero di ieri, ci apre uno spiraglio per vedere e controllare la smentita scaraventata tra collo e groppa dall'illustrissimo signor sindaco di Resiutta circa il sopruso (?) che avrebbero commesso o il suddetto sindaco o il brigadiere di Moggio o il R. Commissario di Tolmezzo proibendo le due conferenze delle quali abbastanza fu parlato e sulle quali riparleremo ancora per un bel pezzo, giacché in Italia la giustizia è cosa rara e quando arriva, arriva sempre con la vettura Negri.

Dunque, l'illustrissimo sig. Sindaco di Resiutta nega che egli o il brigadiere di Moggio o qualsiasi altra autorità, sia pure putativa, abbia proibito le due conferenze, o a meglio dire « una predica e una conferenza ». E ha ragione. Diffatti la corrispondenza, comparsa ieri sul nostro giornale, dice che le due conferenze furono « sospese »; e rimandare non è proibire. Ma qui ci permettiamo una domanda: il sig. Sindaco — o chi per esso — intende di giocare sull'equivoco, o intende di dire, nella sua smentita, che le conferenze non furono né proibite né comunque sospese?

Nel primo caso, rinunziamo a discutere la sua smentita contentandoci di protestare presso chi di dovere; nel secondo caso gli muoviamo queste due domande categoriche:

a) è vero che venerdì 28 febbraio, il sindaco di Resiutta e il brigadiere di Moggio si presentarono dal parroco, nella sua canonica? E in caso affermativo, vi andarono forse per tabaccare una presa?

b) è vero che nella seguente domenica il parroco avvertì il popolo, affollato in chiesa, che « in causa di nuovi ordini avuti nel venerdì dal sindaco e dal brigadiere, non si può adesso fare niente, ma si deve rimandare tutto a questo autunno »?

A questo risponda il sig. sindaco e dopo potrà benissimo dar corso alle sue smentite.

E qui, considerato che ci troviamo davanti a uomini i quali prediligono le uscite pel rotto della cuffia, vogliamo immaginare una nuova forma di proibizione o di sospensione. E' probabile — di sicuro non ci consta — che il sindaco e il brigadiere si sieno presentati dal parroco e gli abbiano fatto vedere cento possibili disordini, dei quali lui solo doveva subire la responsabilità. E siccome al reverendo parroco non fu peranco concesso il placet, così posto tra l'incudine e il martello — vale a dire tra le responsabilità e il placet — gli sia stato opportunamente consigliato a... rimandare ogni cosa. In questo caso, che solo immaginiamo ma che ci auguriamo non sia avvenuto, il sindaco e il brigadiere avrebbero fatto la parte dei bravi di Don Rodrigo, come quelli dicendo: « La consigliamo pel suo bene, signor parroco, a non tenere le conferenze; altrimenti... Eh! »

E ora aspettiamoci una seconda smentita sindacale. Ma in sua vece, meglio sarebbe venisse un atto riparatore da parte dell'illustrissimo signor Prefetto; poichè, lo ripetiamo, la giustizia deve essere per tutti: pei cittadini, con o senza patrocinatori e pei parroci, con o senza placet.

Veniamo informati, all'ultima ora, che il sig. Prefetto inviò giorni sono un tenente dei carabinieri a Resiutta per informarsi della faccenda. Quale sia il risultato dell'inchiesta, ignoriamo. A ogni modo ringraziamo il sig. Prefetto per essersi direttamente interessato della questione.

## Notizie Vaticane

**Ricevimenti.**  
Roma, 20. — Questa mane il S. Padre ha ricevuto nella sala del Trono l'ufficio di Segreteria dei Brevi, presentato dal segretario Cardinale Macchi per gli auguri giubilari.

Veniva presentato al Papa un bellissimo dono di venticinque valigie « altarium » destinate al servizio delle Missioni.

Il Papa gradiva il dono ed esprimeva ai presenti la sovrana sua soddisfazione.

**Pel Giubileo.**  
Roma, 20. — Ieri a Santa Maria dell'Anima ebbe luogo un solenne Te Deum a cura della colonia tedesca in occasione del Giubileo.

Erano presenti l'Ambasciatore Austriaco, il Ministro di Prussia, i Cardinali Steinhuber-Aloisi e Masella. Alle splendide funzioni erano pure presenti tutte le notabilità dei due grandi Stati. Ieri sera ebbe luogo una grande Accademia nella Sala Giraud ed oggi a S. Luigi dei Francesi si celebrò una funzione dalla colonia Francese, presenti l'ambasciatore Nisard, il Cardinale Mathieu ed altre notabilità.

## Cose di Corte e di Governo

**Il Re ed il progetto del lavoro delle donne e dei fanciulli.**

Roma, 20. — Questa mane, alla firma dei ministri, il Re conferì con Baccelli riguardo il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e con Zanardelli e Giolitti rispetto ai lavori parlamentari e agli scioperi agrari.

**Risposta al discorso della Corona.**  
Roma, 20. — La risposta del Senato al discorso della Corona dice che il Senato attenderà alla legislazione, contribuendo in ogni opera di progresso e in ogni utile riforma. Circa le riforme tributarie e la riforma dell'ordinamento giudiziario dice che fedele al principio della libertà che è base nelle sue relazioni con la Chiesa, non deve lo Stato né può permettere usurpazioni e ingerenze perturbatrici. Mantenendosene esso da sua parte alieno, renderà sempre più manifesto che il compimento della nostra unità nazionale non tocca alla autorità del supremo istituto religioso ed al suo esercizio nel mondo.

Quindi, rallegratosi delle relazioni cordiali con le potenze e del saluto alle truppe in Cina, conclude: Il supremo bisogno della pace interna è fondamento e sussidio di ogni pubblico bene. In tempi di agitati propositi e di tendenze sconfinata e sovversiva il Governo manterrà l'impero della legge per conciliare i principi della libertà colle necessità dell'ordine pubblico e la conservazione sociale.

**Progetto di legge sull'alcool industriale.**  
Roma, 20. — Il ministro Carcano ebbe un'altra conferenza con Grassi-Voces e Pantano, nella quale si è formalmente impegnato di rappresentare alla riapertura della Camera un progetto di legge sull'alcool industriale con un ribasso a favore della seconda categoria.

**Pel miglioramento dei funzionari di cancelleria.**  
Roma, 20. — Domani, il ministro Cocco-Ortu distribuirà ai colleghi un progetto inteso a migliorare le condizioni dei funzionari di cancelleria.

Il progetto ritocca l'organico, sopprimendo la categoria intermedia e portando lo stipendio dei cancellieri di prima nomina a 1500 lire.

## Note e commenti

**Viva la libertà.**  
Giolitti promise nel suo discorso la difesa della... libertà. E la Provincia di Modena nota in proposito.

« Libertà dunque di predicare ogni giorno le teorie socialiste e collettiviste alla folla ignara che le intende sempre nel senso peggiore, nel senso di spartizione delle terre, e ciò sotto la protezione della benemerita arma.

Libertà di offendere leggi, monarchia, istituzioni, religione, proprietari e clero, col risultato finale di creare, più che dei socialisti, degli anarchici.

Libertà sarà dunque quella della violenza materiale passiva di persone che si rifiutano di mantenere i patti stipulati pel loro lavoro; e dalla sera alla mattina, al ceppo di un loro capo, pretendono la variazione dei patti di contratti annuali, come loro talenta, facendo gli sdegnosi perchè subito non si aderisce ai loro ultimati!

Libertà sarà dunque la violenza morale esercitata dalle turbe socialiste sull'animo di pacifici lavoratori e mezzadri che non dividono né le idee socialiste né il concetto dello sciopero, e che pur vorrebbero lavorare i campi che loro devono produrre l'annuale nutrimento!

E che questa sia la pura verità, lo comprova tra l'altro

**Il caso Billia.**  
Da Torino si annuncia che il ministero della P. I. avrebbe deferito al Consiglio superiore il chiarissimo prof. L. M. Billia, libero docente di filologia morale nell'Università di Torino, perchè impedito da un piccolo manipolo di studenti disturbatori dal tenere la sua lezione all'Università sull'indissolubilità della famiglia, si sarebbe poi ricusato di accedere all'invito, veramente deplorabile, del Rettore, di rinunciare alla trattazione di codesto tema, come condizione imposta dagli studenti schiamazzatori per lasciarlo risalire indisturbato la cattedra! Ne risulterebbe che un professore sarebbe deferito al Consiglio supremo della P. I. per avere resistito ad una disdicevole imposizione del rettore che, anzichè difendergli la libertà della cattedra contro gli studenti tumultuanti, voleva sottomettere l'insegnante e la sua dignità alla imperiosa volontà dei tumultuanti.

**Morte cristiana di un frammassone.**  
A Besançon, dove fu sindaco per sette anni, è morto testè il signor Vuillecard. Costui era un ardente massone della loggia cittadina. Fece sopprimere le processioni del Corpus Domini. Fece sopprimere gli stipendi a tutti i vice-parrochi della città. Fece demolire una Croce che esisteva in pubblico da due secoli e fece condannare alla prigione tre cittadini che tentarono rialzarla. Le sue vessazioni contro i cattolici non si contavano più.

Quando giunse all'estremo della vita, il Vuillecard vide le cose in un modo affatto diverso ed opposto da come le aveva viste in vita; fece chiamare un confessore e ricevette in piena conoscenza e con molta fede i Santi Sacramenti.

I funerali ebbero luogo cristianamente nella chiesa di Saint-Pierre.

**Si perde il senso morale.**  
Sabato, a Napoli, nella sua casa in Palma Campania, dove era piantonato dagli agenti, è morto il comm. Trincherà in seguito al colpo di rivoltella che si era sparato al momento dell'arresto. I medici avevano tentato l'estrazione del proiettile, ma l'operazione non riuscì.

E il fratello di lui, senatore, ha mandato ai giornali di Ostuni, terra natia del Trincherà, questo telegramma: « La mia famiglia mi informa che mio fratello Giovanni si è suicidato. Comprimo per un momento lo strazio del cuore e mentre prima avevo dichiarato ch'egli non era più fratello mio finchè in un modo qualunque non avesse dimostrato la sua innocenza, ora lo dichiaro degno di me e del nome che porta. Quando un uomo non può più contare sull'opera della giustizia contro l'opera dettata dall'odio, dai rancori e dalla paura dell'ora presente, prova largamente la sua innocenza spezzando la sua vita. Pregho Iddio che il sangue di un innocente padre di famiglia non ricada sul capo dei suoi accusatori, che sono stati causa di tanta sciagura in questa parte d'Italia ».

Se questo non è perversimento del senso morale, non sappiamo qual altro si possa chiamar così.

**Quello che scopre un giornale.**  
Il Giornale d'Italia scrive: « Guardate a tutto il lavoro delle Leghe, delle Associazioni, delle Camere, delle Federazioni, organizzate pel partito socialista. Che cosa vogliono? Miglioramenti immediati; e questi per altri miglioramenti e gli altri per altri ancora, continuamente, in ascesa sempre, senza tregua. E il fine? La socializzazione del capitale, la distruzione della proprietà privata. Le illusioni che non sia così, sono più che ingenuità, stolte ».

Che grande scoperta che è questa del liberale foglio sonniano!

**La beneficenza d'un vescovo.**  
Leggiamo nel Vaterland di Vienna: « L'Arcivescovo-Principe di Olmutz (Boemia) il quale destinava già nel 1898, in occasione del cinquantesimo anno di regno dell'Imperatore d'Austria Ungheria 200,000 corone alla Società di S. Teodoro, il cui scopo consiste nel soccorrere il clero povero della Boemia: ha dato per il Giubileo di Leone XIII 200,000 corone, per erigere una casa di ricovero per gli orfani nel suo luogo nativo Breznitz, più 100,000 corone per dotazione delle diverse Società Operate della Diocesi, e finalmente 60,000 corone da convertirsi in Rendita Austriaca al 4 per 100 da sovvenire in caso di malattia o disgrazie di famiglia gli impiegati della Curia Arcivescovile di Olmutz ».

E dire che non si trova uno degli arcimilionari socialisti che faccia un tale atto di generosità!

**Risposta consolante.**  
Nella « piccola posta » del Travaso troviamo:

« Un provinciale — per assistere alle sedute di Montecitorio, si rivolge alla

Questura della Camera per mezzo di un deputato. Ma — vuole un consiglio? — non ci vada: ritorni al suo paese con una diillusione di meno ».

Ed ecco in quale considerazione tengono i liberali ministeriali le istituzioni parlamentari! Del resto, per non far provare diillusioni ai contribuenti, alla Camera non ci sono che quattro posti per il pubblico...

## Episodio commovente

L'altro di Sua Ecc. il Vescovo Monsignor Scalabrini, visitava, come suole ogni anno in quaresima, le carceri di Piacenza per portare conforto ai rinchiusi.

Il Vescovo celebrò la messa: la maggior parte dei detenuti si accostò alla Comunione: il Vescovo era assistito dal sac. D. Mondini, dal cerimoniere Don Sidoli e dal cappellano Don Ernesto Magistrali.

La funzione durò dalle 7 alle 9,30; Mons. Scalabrini tenne tre discorsi, uno prima della comunione, l'altro quando si facevano le esequie dei defunti, il terzo allorchando prese commiato, sempre con accento di commovente pietà.

Un incidente degno di nota: uno dei condannati nell'atto di ricevere la sacra particola, fermò il braccio a Monsignor Vescovo ed esclamò, rivolto all'Ostia benedetta: « Tu, che sei Dio, sai che sono innocente », indi proruppe in diretto pianto.

Mons. Scalabrini lo calmò, gli fece coraggio ed il povero condannato ricevette la Comunione con vivissima fede che la sua innocenza verrà riconosciuta.

Il Vescovo fece distribuire ai detenuti soccorso in denaro a ricotto della pia cerimonia.

## Cronaca degli scioperi

**Tornano a far fuoco.**  
Havre, 20. — Lo sciopero dei fuochisti è terminato senza incidenti.

**Tornano al lavoro.**  
Roma, 20. — Gli scalpellini scioperanti riprenderanno domani il lavoro.

**Italiani scioperanti nell'Argentina.**  
Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres, 20:

« Da vari giorni gli italiani addetti alla costruzione dei moli del porto di Bahia Blanca si erano posti in sciopero, chiedendo un aumento di mercede. Non essendo stato possibile venire ad un accomodamento, l'impresa ha voluto sostituire gli scioperanti con operai indigeni.

« Quando questi si sono presentati sul lavoro, gli scioperanti insospediti, hanno cercato di impedire loro di lavorare. Ne sono avvenuti clamorosi conflitti e sono intervenuti la polizia e un reparto di truppa, inviata per tutelare l'ordine.

« La truppa e la polizia hanno fatto fuoco, il conflitto è stato sedato. Per fortuna non si deplorano che dei feriti leggeri e dei costosi. Vennero operati numerosi arresti. Lo sciopero continua ».

## L'Italia a Tripoli?

**Francia e Italia sarebbero d'accordo.**

Londra, 20. — Il Daily Express ha da Roma che in quei circoli politici si conferma che fra l'Italia e la Francia è stato conchiuso un accordo segreto, in virtù del quale la Francia si sarebbe impegnata a fare all'Italia un prestito di 500 milioni di franchi, per metterla in grado di effettuare la conversione della rendita.

Scopo principale dell'accordo, sarebbe però l'occupazione comune della Tripolitania, affine di evitare che l'Inghilterra la occupi per suo conto, prevenendo le due potenze mediterranee. In pari tempo però si afferma che l'Italia avrebbe dichiarato che non imprenderà nulla a Tripoli prima di aver ottenuto l'adesione dell'Inghilterra ad ogni suo passo verso la Reggenza.

**La spedizione tripolina smentita.**

Roma, 20. — L'Esercito smentisce la spedizione di Tripoli.

Afferma che le licenze degli ufficiali di Stato Maggiore vennero sospese, in causa della chiamata della classe 1878.

## La guerra anglo-boera

**Gli Stati Uniti simpatizzano pei boeri.**

Washington, 20. — Il Comitato dei membri democratici della Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione invitante il Congresso ad esprimere la simpatia degli Stati Uniti per i boeri.

**Cecil Rhodes migliora.**

Capetown, 20. — In Cecil si è verificato un notevole miglioramento.

## Cifre eloquenti

Istituita la Cassa Rurale di Nimis il 10 novembre 1896, incominciò le sue operazioni il 10 maggio 1897 ed ora al termine del suo primo quinquennio credo conveniente, anzi doveroso far conoscere lo stato attuale della nostra Cassa, della quale voi siete 152 soci fedeli e garanti delle sue operazioni.

Ognuno può conoscere ancora, che alla fondazione della nostra Cassa opponevansi energeticamente le dubbiezze ed i timori de' buoni e le maldicenze e le persecuzioni dei cattivi, troppo invero impegnati ad impedire il sorgere di questa istituzione, che doveva dare il colpo di grazia ai loro male acquistati interessi.

Ma i buoni, guidati, incoraggiati ed illuminati dal loro qui presente padre e pastore, P. Agostino mons. Candolini, vissero e la Cassa Rurale di Nimis andò di anno in anno progredendo si fattamente da meritarsi dagli intenditori in materia il nome di Banca, anzichè il modesto nome di Cassa Rurale.

La prudenza illuminata ed imparziale dei suoi amministratori le valse presso la spettabile Banca Cattolica di Udine tanto di credito da poter da essa ottenere fino a L. 23,700 in un solo anno; mentre nessun'altra Cassa Rurale dell'Arcidiocesi poté ottenere più di L. 10,000 a quanto riferiscono.

Il movimento de' depositi passivi segna a vero dire un progresso molto lusinghiero; poichè, se nel primo anno, che fu anno quasi di prova e di continua lotta, la Cassa di Nimis non poteva presentare nel suo bilancio che L. 5,351.40 di depositi; nel secondo anno contava già la cifra di L. 31,278.93 con un aumento di L. 25,926.53. Nel terzo anno presentava un aumento di L. 3,327.61. Nel quarto un aumento di L. 8,170.51. Nel quinto anno un nuovo aumento di L. 19,012.01. Talmentechè il bilancio annuale del 1901, che subito vi sarà esposto, o signori soci, porta la cifra di lire 61,788.06 di depositi attuali, cifra che certo si ricerca inutilmente in altro bilancio finora pubblicato delle altre Casse Rurali e che dimostra la grande fiducia, che nutrono i depositanti nella Cassa di Nimis sempre esatta e pronta a' suoi impegni.

I libretti di risparmio sono N. 123 de' quali N. 27 sono estinti e N. 96 sono vivi e con una media di L. 645 vanno da pochi centesimi fino alla somma di L. 5,857.28 in un solo libretto.

Anche i prestiti andarono ogni anno aumentando. Nel 1897 la Cassa al 31 dicembre aveva cambiali per L. 19,885. Nel 1898 aveva cambiali per L. 33,944.67. Nel 1899 aveva cambiali per L. 46,210.35. Nel 1900 aveva cambiali per L. 60,590.59. Nel 1901 aveva cambiali per L. 74,386.15. Al giorno d'oggi con N. 457 cambiali con una media di L. 178.74 ognuno tiene un attuale portafoglio effettivo di lire 81,687.84.

Non è a dire, che la Cassa Rurale di Nimis nei suoi cinque primi anni di esercizio non ebbe a lamentare un centesimo di perdita; anzi i soci devono sapere, che l'ammontare degli utili netti al 31 dicembre u. s. è di L. 2,093.33 quantunque abbia erogato del denaro in opere cattoliche.

A questo vantaggio di risparmio a favore della Cassa Rurale, non posso tacere dall'aggiungere un altro vantaggio ridonato a favore di quanti ebbero danaro a prestito della Cassa nostra, anzichè dagli usurai, che ora più non si conoscono, nè si nominano nella nostra Parrocchia. A ciò dimostrare vale il seguente specchietto.

Calcolato l'interesse della Cassa al 6 1/2 e l'interesse degli usurai al 18 1/2 (non posso calcolarlo in meno, anzi dovrei calcolarlo in più per molte ragioni) alla Cassa Rurale nel 1897 su L. 19,885 i debitori pagarono L. 1,193.10; mentre agli usurai avrebbero dovuto pagare per interessi L. 3,579.30.

Nel 1898 su L. 33,944 nella Cassa si pagarono L. 2,038.64; mentre agli usurai si sarebbero dovute pagare L. 6,115.92.

Nel 1899 su L. 46,210 alla Cassa si pagarono per interessi L. 2,772.60; mentre agli usurai si sarebbero dovute pagare L. 8,317.80. Nel 1900 su L. 60,590 di prestiti alla Cassa si pagarono lire 3,635.40 ed agli usurai si sarebbero dovute pagare L. 10,906.20. E finalmente nel 1901 su L. 74,386 di prestiti alla Cassa si pa-

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.  
(Seduta del 20).

Segue la discussione sul disegno di legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

garono L. 4463,16; mentre agli usurai si sarebbero dovute pagare L. 13,389,48.

Tiriamo le somme: In un quinquennio la Cassa Rurale di Nimis scosse lire 14,102,90 d'interessi sui prestiti fatti; gli usurai avrebbero scosse L. 42,308,70 sui prestiti medesimi. Troviamo la differenza: L. 42,308,70 agli usurai meno L. 14,102,90 date alla Cassa, danno un vantaggio di L. 28,205,80 arrecato ai soci della Cassa Rurale in confronto degli usurai in soli cinque anni.

Che se io voglio calcolare L. 125,000 prestate dalla Banca Cattolica di Udine nella nostra Parrocchia, trovo, che prendendoli dalla Banca Cattolica si pagarono L. 7,500 d'interessi ogni anno; se le L. 125,000 si fossero prese dagli usurai, si avrebbe dovuto pagare un interesse annuo di L. 22,500, anziché di L. 7,500 con una evidente perdita L. 15,000 ogni anno. In cinque anni poi la Banca Cattolica di Udine (fu una vera benedizione del Cielo la sua istituzione) scosse dalla Parrocchia di Nimis per interessi lire 37,500, mentre gli usurai avrebbero scosse L. 112,500 dando così la Banca Cattolica in un quinquennio il vantaggio di lire 75,000. Che se alle L. 75,000 di vantaggio arrecato alla Parrocchia di Nimis dalla Banca Cattolica, si aggiungono le L. 28,205,80 di vantaggio arrecato dalla Cassa Rurale, trovo un vantaggio totale di L. 103,205,80 a favore della Parrocchia di Nimis in grazia delle istituzioni dei preti.

A quest'ultima cifra dovrei aggiungere l'interesse non pagato sulle L. 103,205,80; dovrei aggiungere i prestiti privati, a tu per tu, ridotti al 6/100; dovrei aggiungere le spese risparmiate per trovare il danaro.

Ma non posso non far rilevare, che le L. 103,205,80 rappresentano nel tempo stesso un risparmio ed un pagamento di debiti fatti; perchè e non furono spese e servirono al riscontro di cambiali già emesse. Quindi la Parrocchia di Nimis oggi vale in grazia dei preti la bella cifra di L. 206,211,60 in più di quanto valerebbe, se fosse in mano degli usurai.

Erano quindi le L. 206,211,60, che venivano tolte agli usurai e date a vantaggio dei bisognosi, che fecero dare nelle smanie e giustamente chiamati strozzini, che calunniarono la nostra Cassa Rurale e la perseguitarono. Noi siamo contenti e soddisfatti dell'opera nostra rivolta a vantaggio dei bisognosi, come lo dimostrano le cifre su esposte e ringraziamo con tutta la forza dell'anima nostra il Signore, che si degnò benedire le nostre fatiche.

Nimis, 16 marzo 1902.

P. Giuseppe Cuciz.

## Nel Polesine

Buono avviamento.

Rovigo, 20. — Ieri si riunirono in Prefettura alcuni proprietari e fittavoli indipendenti insieme alla Federazione delle Leghe per venire ad una pacifica soluzione.

Assisteranno alla discussione, oltre all'ispettore generale comm. Bonerba, anche il prefetto e gli onorevoli Pozzato e Badaloni, il quale arrivò col direttissimo Firenze-Venezia.

Ora il telegramma annunzia che le trattative sono giunte a buon punto.

Avendo i proprietari di Melara, di Massa, di Salara e di Castelnuovo accettate le tariffe ieri combinate dai rispettivi rappresentanti domani in detti paesi si riprenderanno i lavori.

Fu rinviato a domattina la fine della discussione.

## Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

13 APPENDICE

## Appunti presi sulla Relazione Saredo

Nelle inumazioni e nelle esumazioni si tiene un procedimento illegale. Abusi gravissimi furono riscontrati nella concessione di aree per sepolcreti, e l'ingorda speculazione vi trionfò su tutta la linea, conniventi le autorità preposte a tale servizio e l'assessore della partita. Il danno patito dal Comune supera di molto le 151 mila lire. Si condannavano poi ad arbitrio tasse inerenti ai servizi di polizia mortuaria, dietro le solite raccomandazioni di Casale, Aliberti e compagni!

Polizia urbana e corso pubblico. — La inosservanza continua e sistematica del regolamento di polizia urbana ha creato a Napoli un triste nome in fatto di polizia urbana. Non vi è infatti, dice l'inchiesta, piazza, via, o vicolo, dove giornalmente non si assista a spettacoli nauseanti, a scene disgustose, a fatti che sono una minaccia alla pace dei cittadini ed una vera offesa al pubblico decoro. Basta allontanarsi alquanto dalle arterie principali, per trovarsi in mezzo ad ogni specie di luridume, dai rigagnoli di acqua fetida alle spazzature. Napoli è poco meno

## Una lettera da Monaco di Baviera

I consigli d'un amico degli operai.

Abbiamo ricevuto — e la pubblichiamo nella sua integrità — una lettera dal sac. Cerebotani, che si trova a Monaco di Baviera, quale missionario tra gli emigranti. Eccola:

Ill.mo e Rev. Sig. Direttore,

Monaco di Baviera 18 marzo  
Blumenstrasse N. 48/2

Siamo prossimi all'aprile e parecchie migliaia di operai tedeschi muoveranno alla volta di Monaco. Io, messo qui appositamente dal Santo Padre per curare i loro interessi, sento il bisogno di rivolgermi alla vostra carità e ben nota di Lei carità, onde, per mezzo del Crociato o del giornale della Domenica voglia predisporre gli animi degli emigranti alle seguenti riflessioni.

Un'esperienza sicura mi persuade di caldeggiare anzitutto il ritorno in patria sul terminare dell'autunno. Il rimaner qui d'inverno, torna a tutti di danno per l'anima e per il corpo, e si espongono alla certa necessità di consumare il risparmio.

D'ordinario non si ritorna in famiglia per il consumo già fatto, non soffrendo di presentarsi ai genitori o alla moglie con le mani vuote. Intanto ne deriva che vivono alla spensierata; d'inverno vanno ad accattare, si espongono al pericolo del carcere, perdono le traccie cristiane e vivono come i protestanti. Me lo confessò apertamente uno di questi, allorché era un po' brillo: «Tutti i galantuomini, disse, ritornano alle proprie case: rimangono qui quelli che consumano i risparmi fatti».

Con una serie di articoletti, si potrebbero render persuasi di questo ed allora si avrebbe raggiunto lo scopo che la emigrazione non abbia ad esser dannosa alla fede, poichè col vivere in famiglia si ritorna alla vita cristiana.

Si raccomandò l'associazione al giornale cattolico. Converrebbe però che questo giungesse qui il sabato onde dopo la Messa della Domenica si potesse effettuare la vendita.

Si caldeggiasse la premura di ascoltare la S. Messa e il Vangelo che si spiega nella Chiesa assegnata per gli italiani a Gasteig alle 9. Sarebbe per me la più grande delle soddisfazioni se mi vedessi circondato da un buon numero. Ma purtroppo, debbo dirlo, la maggior parte si ferma in letto fino alle 10 onde riposarsi, come dicono, dalle fatiche della settimana.

Questo è uno scandalo, grande, lamentato pur troppo dai Parroci di qui. Dicono questi che gli italiani sono buoni, morigerati, sobrii, laboriosi, ma mancati di religione. I nostri operai quando sono in famiglia, nessuno perde la Messa: e quando sono in terra straniera, vivono come i protestanti.

Sarebbe opportuno prevenire in generale che senza gli accordi predisposti non si accingano a viaggi per lavori incerti. La crisi avvenuta l'anno scorso, perdura ancora. Si vedevano allora turme di operai sprovvisti di tutto, accattare il pane e i mezzi per il ritorno: ed era uno spavento al veder l'impossibilità di venire in aiuto a tanti. I tedeschi si meravigliavano nel vedere tanta spensieratezza.

Si consigli la consegna del danaro della settimana a persona scelta all'uopo, con incarico del relativo deposito alla Cassa di Risparmio su speciale libretto. Si avrà così scongiurato il pericolo dei furti o dello smarrimento, e allontanato il pericolo di sciuparli, non che la certezza di tornare a casa con l'aumento valente. A tutto questo potrebbe subito provvedere il Comitato Diocesano sia pel giornale come per il commissario pel danaro.

Io vorrei in fine che tutti sapessero che io son qui unicamente pel loro bene e che unica mia aspirazione si è di poterli aiutare nei loro bisogni, nei loro dubbii sia per l'anima che per il corpo.

di quello che era 50 anni addietro! Tutta la responsabilità della fama di città sudicia e incivile acquisita al nome di Napoli incombe sulle locali Amministrazioni, che non seppero, o non vollero, nonché mettere in armonia il regolamento di polizia coi precetti della civiltà e della scienza, neppure curare l'osservanza di quello esistente che risale nientemeno al 20 maggio 1862!

Gli abusi e le irregolarità nelle contravvenzioni erano all'ordine del giorno; mancava qualsiasi controllo nel servizio di riscossione delle oblazioni. Un cumulo di contravvenzioni avevano esito negativo per acquiescenza, per cosidetta irreperibilità dei colpevoli, per indebite ingerenze del sindaco, degli assessori o loro amici.

Sul servizio del corso pubblico si violava il regolamento; cosicchè la Società dei vetturini ebbe per i suoi soci la dispensa di presentare perfino le fedeli di nascita nonché le criminali!

Un cocchiere pubblico avea sul groppone la bazzecola di.... 31 condanne!!! e.... moltissime raccomandazioni per l'assessore del ramo, Gimmino.

Si ridussero ad un terzo ed illegale le tasse sulle vetture e sugli animali da tiro, a scopo elettorale, come risultò dall'inchiesta, e con grave danno della finanza comunale.

L'impiegato comunale Rocco, invitato a giustificare la sua illecita infrazionanza nell'Ufficio di polizia urbana per far annullare contravvenzioni ecc. presentò

Nell'anno scorso, d'accordo col Consolato, si è ottenuto di limitare il lavoro dei ragazzi dalle 5 mattina alle 8 di sera, mentre prima era dalle 3 mattina alle 9 di sera.

Tutto quello che si potrà fare a loro vantaggio non si tralascierà. Ma per ottenere questo conviene conoscersi. Vengano dunque alla Chiesa di Gasteig, facciano di trovarsi uniti tutte le feste, in allora, affiatandosi, ne sentiranno di certo il vantaggio.

Affido a Lei questi miei pensieri con facoltà illimitata di raffazzonarli alla meglio. Ne la ringrazio di tutto cuore augurandole una buona Pasqua me Le rassegnò  
Dev.mo Servo  
Sac. Fr. Cerebotani Miss. Ap.

P. S. Da Rimini mi si scrisse che erano pronti 100 operai muratori, manuali e sterratori per venire a Monaco: Ho scritto subito, dopo d'aver parlato col Consolato, che non si muovano, poichè in Monaco stesso come dicono i giornali, si trovano 10 mila operai disoccupati.

Questa mattina stessa da Meduno di Udine ricevo una cartolina nella quale mi si dice che 20 scalpellini vogliono venire perchè disoccupati. Il capo è un certo Bortoluzzi Vincenzo di Spilimbergo-Travesio in Toppo. Risponderò subito pure che non si muovano perchè gli stessi scalpellini italiani, qui dimoranti da lungo tempo, stentano a vivere nell'ora presente».

Contraccambiamo di cuore all'egregio professore i suoi saluti e lo ringraziamo a nome di tutto il Friuli cattolico del bene che fa per i nostri operai.

Nello stesso tempo ci congratuliamo seco lui della croce d'argento «pro ec-clesia et pontifice» con cui il S. Padre volle premiare in questi giorni la sua carità.  
n. d. r.

## Notizie estere

Istituti di gestiti chiusi.

Parigi, 20. — Per ordine dei tribunali civili verranno chiusi ed affidati a liquidatori nominati appositamente 116 istituti che furono già proprietà dei gesuiti.

Così lo spirito settario trionfò. Così la educazione gesuitica verrà sostituita da un'altra senza Dio. Ed i frutti li vedremo: saranno frutti degli della infame semenza.  
n. d. r.

Emigrazione tedesca agli Stati Uniti.

Berlino, 20. — I giornali tedeschi si preoccupano e gettano l'allarme per la forte emigrazione negli Stati Uniti. Nel mese di febbraio dal solo porto di Brema, partirono 35900 emigranti.

Sicchè neppure in Germania ci si sta più molto bene!  
n. d. r.

Attentato anarchico.

New York, 20. — Iersera ad Elisabethtown (Nuova Jersey) il pastore Houst fu vittima di un attentato anarchico. La causa dell'attentato fu una vendetta per avere il pastore Houst predicato contro l'anarchia. La ferita infertagli è molto grave.

Direttore scozzese.

Salisburgo, 20. — Il direttore della scuola popolare di Nieder-Sill, nella vallata di Pinzgau, Stefano Huber, fu condannato ad otto mesi di carcere duro per stupro e per oltraggio al pudore.

Se fosse stato un clericale, che fracasso!  
N. d. R.

## Notizie italiane

Il processo contro la Seras.

Napoli, 20. — Il processo contro Matilde Seras sarà discusso il 15 del prossimo aprile dinanzi alla XII Sezione del nostro Tribunale. Fanno parte del Collegio di difesa Manfredi e Rosano, e forse anche l'on. Pavia.

Disgrazia di cinque operai.

Napoli, 20. — Nel pomeriggio, in località Angolo Catena alle Fontanelle,

a una discolora 316 — notate lettori — 316 tra lettere e biglietti di raccomandazione, che in breve tempo ricevette da deputati e loro segretari, da consiglieri provinciali e comunali, da impiegati d'ogni grado, da giornalieri e da ragguardevoli cittadini! Et nunc... eruditissimi.

Spazzamento. — Napoli ha una reputazione tristemente acquisita: quella di essere la città più deplorabilmente negletta in fatto di nettezza urbana. Nell'appalto dello spazzamento si sono rivelati abusi, sperpero di denaro pubblico ed una vera disorganizzazione del servizio. Figuratevi che il Municipio contrattò l'appalto con una Ditta fallita! Ad essa cedette tutto il suo materiale per l'irrisoria somma di L. 4721, mentre, oltre il resto, vi erano compresi 80 carri del tutto nuovi. Il servizio fu pessimo, di qui una lunga lite finita con una svergognosa transazione per conto del Comune. Alla stessa Ditta fu pure concesso l'appalto della trazione con un contratto svantaggiosissimo pel Comune.

Nel 1897 il servizio di spazzamento fu assunto in economia dal Di Giovanni e poi dall'ispettore Ciuccio, peggiorando però ancora più di prima. Nessun controllo avea luogo sulla spesa delle somme destinate allo spazzamento: l'ispettore capo ebbe tante anticipazioni per lire 714,659,60 senza che ne abbia poi giustificato l'erogazione regolare!

mentre cinque operai, dopo l'esplosione di una mina, caricavano le pietre, caddero vari massi di tufo, uccidendone uno e ferendone altri tre gravemente.

Pel disastro di Castel Giubileo.

Roma, 20. — La Cassazione ha cassato senza rinvio la condanna civilemente del comm. Borgnini al pagamento dei danni ai colpiti dal disastro di Castel Giubileo.

Madre che soffoca una sua bambina.

Roma, 20. — In una casetta di via delle Coppelle questa mane venne trovata morta la bambina di 5 anni Cesira Di Bona, ch'era affetta da rachitismo. Aveva delle lividure al collo. I medici verificarono che la morte è avvenuta per soffocamento. Aveva le costole schiacciate. La madre, certa Rosa Lacchini, la uccise durante la notte. La madre inumana fu arrestata.

## DALLA PROVINCIA

Dalla Bassa di Palma

18 marzo.

Sacra Visita Pastorale.

Benchè un po' in ritardo, non voglio tuttavia defraudare il lettore del Crociato di un cenno sulla visita Pastorale, che S. E. il nostro venerato Arcivescovo compì di questi giorni nella Forania di Palmanova.

Premetto che in ciascuna parrocchia dal Clero e dal popolo si fece il più che si poté per addestrare all'Angelo della Diocesi quanto viva sia qui la fede, ad onta dei tanti sforzi che si fanno dalla empietà e dalla miscredenza per soffocarla.

In ogni parrocchia fu premesso alla S. Visita un triduo di preparazione: ed in ognuna grande fu il numero delle Comunicazioni: numerose pure le cresime.

Ommetto di far cenno degli archi, delle bandiere, iscrizioni, globi, luminarie, incontri festosi, in qualche luogo, come a Palmanova col concorso dell'On. signor Sindaco e Giunta in corpore; il quale e la quale, unitamente a tutte le altre Autorità civili e militari fecero onorata corona a S. E. al banchetto dato in Canonica.

L'ultima parrocchia visitata fu Jalmico. La pure alla visita fu premesso un triduo di predicazione, sopra argomenti appropriati alla circostanza, dal Rev. D. Agostino Pividoro Capp. di Sevegliano; ed il frutto che se ne ricavò fu tale che 340 furono le comunicazioni il giorno della visita sopra 644 anime, che in tutta conta la parrocchia.

S. E. ecc. in ogni parrocchia esternò la sua soddisfazione paterna, che d'altro si poteva leggere sulla faccia sua sempre liare, e spirante paterna benevolenza.

In Jalmico poi ebbe parole di lode per la musica sacra eseguita in tale occasione. Lodò il canto unisono di sole voci bianche di una canzone del compianto Monsignor Madrassi e musicata dal non meno compianto Mons. Tomadini, eseguita dai fanciulli al momento dell'esame della dottrina cristiana. Escomio i due motetti a due voci O Salutaris e Cor Jesu musicati dal M.º Luigi Perosi ed accompagnati dall'Harmonium, ed un terzo a tre voci Anima Christi musicato dal Tomadini sulodato. Furono eseguiti durante la Messa e l'esecuzione fu, quanto si può dire, perfetta.

Le lodi che l'intelligente e veneratissimo nostro Pastore, tributò a questi saggi di musica veramente ecclesiastica, sieno sprone a tutti per incominciare una buona volta, o a proseguire nelle rispettive chiese la desiderata riforma della musica di Chiesa a tenore delle prescrizioni della Congregazione romana.

S. E. ecc. sul pomeriggio del 12 and. si restituì a Udine dopo avere esternato in varie circostanze la sua soddisfazione per le accoglienze avute nella visita di questa plaza della vasta Sua Arcidiocesi, lasciando ovunque grande desiderio di se.

Così che la bassa di Palmanova non sarà più creduta quasi la Beozia del nostro Friuli: mentre col fatto invece ha mostrato di non essere a nessun altra parte della Diocesi seconda nell'affetto ed ossequio al nostro Pastore, e nell'attaccamento alla fede degli avi.  
D. F. T.

L'ispettore, d'intesa cogli assessori dello spazzamento, portava in conto in ogni nota giornaliera un numero maggiore di carretti di quelli effettivamente posti in servizio, invertendone ad altro uso la differenza. Un falso continuato in piena regola! Dal 1898 al 1899 a tutto ottobre figurano in più 13,462 carretti, che a L. 120 danno una spesa in più di L. 16,154,40.

Le nomine dei sorveglianti erano arbitrarie, già s'intende; le spese legali ed arbitrarie d'altro genere salirono a lire 11,791,75. Fu alterata anche la contabilità! Le gratificazioni erano abusive; insomma gravi disordini in tutto il sistema.

L'ing. Daufresne nel 1897 proponeva l'appalto dello spazzamento con automobili. Presentatosi al prof. Favalles intimo di Summonte per le trattative, ricevette una bezza di contratto che l'avv. Gargiulo consegnò poi alla Commissione d'inchiesta. Vi si stabiliva una società fra tre persone X, A, B; con la X si indicava il Daufresne, colla A il Favalles pel Summonte, colla B certo De Sinno.

Il Daufresne avrebbe dovuto versare una somma e gli altri concorrere colla loro opera. A chiarimento del Gargiulo spiegò che all'A si sarebbero dovute dare L. 50 mila di mediazione, al B L. 10 mila. Oltre a ciò bisognava versare lire 10 mila come fluttuanti sul libretto di risparmio, e L. 5 mila in contanti, salvo

## Feletto Umberto

20 marzo.

Il lavoro della democrazia cristiana.

Anche iersera il prof. Liva fu qui da noi per parlarci dell'indirizzo e nome della democrazia cristiana.

La sala era zeppa, e tra i presenti vi erano alcuni socialisti, anche caporioni del gruppo locale. Il contegno dell'uditorio fu veramente commendevole e pronostica che possa effettuarsi il voto dell'ultimo conferenziere nel suo discorso ripetuto.

Egli bollò di santa ragione quei giornali che hanno la cattiveria e malignità di svotare, a proposito delle sue conferenze, l'azione della democrazia cristiana, accusando i democratici cristiani di eccitare il popolo contro le classi dirigenti. Il pubblico che lo ascoltò può rendere testimonianza per una giusta smentita. I democratici cristiani, del resto, che non eccitano l'odio di classe contro nessuno, ecciteranno l'abborrimento di tutti contro il sistema menzognero della Piccola Patria (organo... di un cadavere, direbbe Arcari) che ha necessità dell'impostura per puntellarsi.

Disse quindi, come anche i veri socialisti d'oggi inducono il popolo alla tranquillità, riferendosi al discorso tenuto alla Camera dal deputato Prampolini, ed avvertì che ve ne sono purtroppo parecchi che agiscono diversamente. Si riferì poi per la seconda volta al discorso tenuto dal deputato Prampolini, e dimostrò evidente quel punto che dice che il male non passerà tutto d'un tratto, ma solo col tempo le cose potranno stabilirsi. Indusse infine, anzi scongiurò i Felettiani ad unirsi in gran numero in stretta concordia nell'unione rurale e propugnò la istituzione di una società di m. s.

E dopo aver dimostrato che il nostro programma vuole l'elevazione religiosa morale e materiale del popolo, conchiuse coll'augurio che tutti i buoni concorrano in questo lavoro.

Il suo dire convinto e piano fece impressione e si spera che in Feletto si aprirà un'epoca di gara al bene non disgiunta dall'ordine e dalla concordia.  
Gigi.

## Pordenone

20 marzo.

L'ebreo errante

Dicesi che il partito socialista, tanto per rifarsi della campagna disastrosa di domenica, abbia invitato i coniugi Sarfati di Venezia a tenere domenica p. v. delle conferenze di propaganda socialista. Dicesi che saranno mandati in missione anche a Torre.

Benissimo; il circolo socialista non poteva meglio che con la chiamata di due ebrei provvedere alla propria propaganda. Un isacchetto e una isacchetta, i quali vengono a parlare in mezzo a operai e a operai cattolici, si raccomandano da sé per essere ascoltati. Vedranno quella pancia tornita, quei piedoni da elefante e quel viso da giudeo puro sangue! Sentiranno le sue discorse sbraicate, energumene! E non duberanno i nostri operai cattolici, che i due ebrei sono proprio venuti a far del... bene in mezzo a loro.

Cittadini di Pordenone, fate largo domenica per le vie: passa isacchetto con la sua isacchetta!  
eg.

## CRONACA CITTADINA

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 1902	Ore 9	ore 15	ore 21	21/3.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iiv. dal mare	752.4	751.2	751.4	750.8
Umido relativo	61	84	83	—
Stato del cielo	sereeno	sereeno	sereeno	spreno
Aeq. cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.7	9.4	6.8	4.5
	(massima . . . . .			7.7
20 Temperatura	(minima . . . . .			5.3
	(minima all'aperto . . . . .			4.0
21 Temperatura	(minima . . . . .			7.2
	(minima all'aperto . . . . .			6.2

a completare la somma di L. 200 mila dopo l'approvazione del contratto di appalto! Queste pretese enormi fecero abortire l'affare, il quale... è passato cogli atti relativi all'Autorità Giudiziaria per le procedure di sua competenza.

Per l'incasso pubblico si fecero figurare spese non avvenute; nessun controllo poi avea luogo anche per questo servizio. L'inchiesta trovò pur qui abusi d'ogni sorta con grave responsabilità del sindaco e degli assessori.

Anche nei trasporti d'acqua da bere si fecero pagare al Comune somme effettivamente non spese. Così per le rimozioni di terriccio si fecero figurare carri in più di quelli realmente adibiti; si duplicarono gli elenchi degli spazzini, si alterarono le note degli spazzini stessi, e si commisero atti di camorra a danno di molti di loro!

Nei lavori di espurgo la vigilanza era sempre irrisoria, e le relazioni stese furono false. Nessuna garanzia fu usata nei pagamenti e l'appaltatore costò al Municipio anziché 10 mila lire — come era accaduto anni prima (1887) ben lire 46,363,55, cioè nel 1892. Si passarono gli atti all'Autorità Giudiziaria, che nel 1895 assolse l'appaltatore! Ora la Commissione d'inchiesta non ha esitato a proporre al R. Commissario che si inizi azione civile per rivalsa del danno contro l'appaltatore, chiamando pure in causa gli amministratori di quel tempo.

(Continua)

DIARIO SACRO.

Sabato 22 — s. Cat. Fieschi.
Fiere e mercati della provincia.
Sabato 22 — Pordenone.

Per le vittime di Burago

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Somma precedente L. 32.50, D. Francesco Romano, Taipana L. 1.—, D. Gio. Batta Blasutto, Montemaggiore » 1.—, D. Fabiano Armellini, Montemaggiore » 5.—, D. Giacomo Dri, Monteghiano » 1.—, N. N., Monteghiano » 2.—, D. Giovanni De Monte, Pignano » 1.—, D. Lorenzo Zanelli » 2.—, L. 45.50

Pellegrinaggio a Roma.

All'incarico diocesano comm. Ugo Loschi (Udine, via della Posta N. 16) sono pervenute le tessere per il grandioso Pellegrinaggio del p. v. aprile a Roma. Chi desidera prendervi parte sarà bene s'iscrive subito, perchè raggiungendo il numero richiesto dalle ferrovie, il treno speciale anziché a Padova, lo si formerebbe ad Udine, con maggiore comodità per i pellegrini. Di nuovo si avverte che la tessera è personale, nè può cedersi ad altri, senza ricorrere in multe gravissime. La tessera dà diritto: a) ad acquistare alla stazione il biglietto ferroviario a prezzo ridotto. b) all'ingresso nelle riunioni e alle funzioni del pellegrinaggio. c) all'ingresso in Vaticano quando il S. Padre riceverà i Pellegrinaggi. e per mezzo dei suoi tagliandi: d) a ritirare la Medaglia commemorativa del Solenne Omaggio. e) di permesso a visitare in Vaticano la Pinacoteca, le Camere e le Loggie di Raffaello ecc. f) ad esonerare dalla tassa di una lira d'ingresso al Museo Vaticano, e dalla tassa che dovrebbe pagarsi per accedere alla Pinacoteca e ai Musei di San Giovanni in Laterano. g) a visitare la Cappella monumentale del Sepolcro di Pio IX, nella Basilica di S. Lorenzo a Campo Verano. h) ad acquistare col ribasso del 50 0/0 (cioè per L. 1.50 invece di L. 3) la nuova Guida illustrata di Roma. L'offerta per la tessera è di L. 2. Chi desidera ricevere a mezzo delle Poste raccomandate, tessera e Guida di Roma invii all'incarico diocesano cartolina-vaglia di L. 3.75. Indicare sempre oltre al nome, cognome e domicilio del pellegrino, anche la stazione di partenza, classe scelta e se il ritorno s'intende di farlo per Assisi e Loreto o per Firenze.

Al friulani si uniranno anche i goriziani; nella diocesi di Gorizia se ne sono ormai circa un centinaio e mezzo. Siamo certi che l'arcidiocesi di Udine che fu sempre la prima, per così dire, in tutti i pellegrinaggi all'eterna città, non vorrà essere da meno anche nel pellegrinaggio del 14 aprile p. v. Clero e Società cattoliche si adoperino indefessamente perchè vi partecipi il maggior numero possibile di persone per onorare l'Augusto Vegliardo che siede in Vaticano. Ci si annunzia che col treno speciale che condurrà a Roma i pellegrini friulani e goriziani, viaggerà oltre al nostro venerato Arcivescovo, anche S. Ecc. Monsignor Lorenzo Petris Vescovo di Esbon in partibus residente a Cherso.

Assemblee.

Stasera nella sede sociale vi è l'assemblea della società di M. S. fra gli agenti di Commercio della Provincia. E domani sera al Telegrafo ha luogo l'assemblea dell'Unione agenti di Commercio. Lunedì sera poi la società di ginnastica terrà l'annuale assemblea.

La destinazione delle reclute.

Sono in moto le nuove reclute. Quelli al 7.º fanteria saranno inviati a Potenza, quelli al 79 e 80 a Salerno, all'8 a Nocera, all'81 ad Ancona, all'82 a Fano. I bersaglieri a Livorno, il genio a Torino, l'artiglieria a cavallo a Verona. Altre destinazioni avranno luogo al 43 fanteria a Verona, al 68 Belluno al 44 a Genova, all'11 a Novi Ligure, al 74 e 72 ad Alessandria e al 12 a Tortona.

Per posti di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha aperto il concorso a sei posti d'aspirante ad un corso di tirocinio teorico pratico per l'impiego di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. La domanda deve venir corredata di vari documenti fra i quali attestato di licenza liceale, tecnica e di determinate scuole industriali. Maggiori chiarimenti presso la locale R. Prefettura.

Dazio sulla birra.

La Giunta Municipale nella seduta 11 marzo corrente presa in esame l'istanza presentata nel novembre scorso dai fabbricatori e negozianti di birra della città, su proposta dell'avv. Emilio Driussi, la Commissione sul dazio, e il Direttore del Dazio, ha autorizzato le Ricevitorie ad attenersi nei dazii di birra alle indicazioni del marchio a fuoco impresso sui barili, al peso reale, oppure ad effettuare tosto il daziato applicando la tara del 30 0/0.

La conferenza sulla malaria rimandata.

Ci giunge la notizia che per impreviste circostanze di famiglia l'on. Celli non potrà essere domani a Udine per tenere l'annunciata conferenza sulla Malaria nelle campagne. Nel mentre siamo spiacentissimi del contrattempo auguriamo che l'egregio conferenziere che tanto si adopera per rendere popolare la difesa della malaria possa fra giorni far partecipe anche la nostra provincia a questo suo umanitario apostolato.

A ti, canela!

Ieri l'eccellentissimo ministro della pubblica istruzione, riparto Udine, sezione infantile, S. E. Franceschini ebbe la degnazione di accettare una pergamena colle firme di 75 insegnanti del Comune. La circolare dal miele rosato fruttò; frutterà ancora quando si muoveranno... i marmocchi.

Teatro Minerva.

Domani sera si avrà il primo debutto della ormai celebre compagnia Salvini. Non dubitiamo che il pubblico onorerà numeroso di sua presenza la compagnia che non mette in scena certe pochades come la testè partita compagnia. Domani avremo l'Aniello.

Appello.

Dicemmo come vennero assolti gli imputati per fatti di Gemona a proposito del riposo festivo forzato. Ora il P. M. ha interposto appello contro la pronunciata sentenza.

Salami... lunghi.

Il consigliere comunale Eugenio Cuccini, fu, come dicemmo, rimandato assolto per non provata reità, imputato di complicità nel noto affare dei salami. Ora sappiamo che il Procuratore del Re ha interposto appello contro la sentenza pronunciata dal Pretore. E così questo affare che ha fatto le spese per non breve tempo a qualche giornale, continuerà a farle ancora un pochino. Sala... mina.

A proposito di ladrerie.

L'ufficio di P. S. fece razza di vari modelli che commettevano furti qua e là per passatempo e poi vendevano quella roba che più potevano. Benissimo fece quell'ufficio e meglio fece col denunciare quanti comprano quella merce. Negozianti poco scrupolosi contrattano con simili figure e solo impongono che la merce venga prestata e cioè diformata. Non è questa onestà, certamente è una colpa che deve venir punita.

Convegno di agricoltori friulani.

Nei giorni 26 e 27 del corrente mese avrà luogo in Udine un convegno di proprietari friulani. Si terranno otto conferenze, ciascuna delle quali sarà seguita da eventuali conversazioni o discussioni cui potranno partecipare tutti i presenti. Il luogo della riunione, è la grande sala del r. Istituto tecnico di Udine. L'idea ha raccolto numerosi aderenti. La quota è di lire 10 e dà diritto al sottoscrittore di far partecipare al convegno gli addetti alla direzione delle rispettive aziende agricole. Saranno posti in vendita al prezzo di una lira anche speciali biglietti che daranno diritto ad assistere a due conferenze.

Programma degli argomenti da discutersi.

Sabato 22, ore 16: La malaria nelle campagne — come difendersene. (Prof. Angelo Celli, deputato al Parlamento).

Mercoledì 26, ore 9.30: Quali le esigenze odierne della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda. (Ing. Lorenzo De Toni, consigliere dell'Associazione agraria friulana).

Ripopoliamo di pesci le nostre acque. (Dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento).

Ore 14: Come si possono mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie, ecc.) (Dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento).

I contratti agrari in Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere. (Avv. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione agraria friulana).

Giovedì 27, ore 9.30: Di quali fra le più moderne macchine agricole conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia. (Ing. E. Morandi, della Federazione dei consorzi agrari in Piacenza).

Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni dell'infezione fillosserica in Provincia. (Dott. A. F. Sannino, professore nella R. Scuola di viticoltura di Conegliano).

Ore 14: I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Baden — come imitarlo. (Dott. Ezio Marchi, professore alla regia Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale. (Avv. U. Carati, deputato al Parlamento).

Fronde e fiori

Viva Segala!

Quando mi capitò il Crociato e lessi le gesta gloriose del mio amico Segala, non credevo a me stesso. Nei tempi andati lavorammo assieme nella medesima officina. Era un distinto maniscalco; maneggiava il martello come il maestro. Martucci maneggiava la bacchetta nel dirigere un concerto; la lima era trattata da lui come l'arco dal maestro Magagnoli, quando trae dal violino quelle ineffabili note; al manico poi... oh al manico era un soffiatore di prima forza, qualità rimastagli, a quel che vedo, an-

che dopo che sugli scudi di una forza incomprensibile venne portato al seggiolone di ispettore scolastico.

E' da anni che non lo vedo e forse più non mi conosce. Comunque, leggendo il Crociato e conoscendo la sua natura, mi son potuto costruire una storia che non andrà lungi dal vero. E ora se questa storia non vi dà noia, noi la potremo incominciare.

Segala alla vigilia.

Era la notte del sabato precedente la gran giornata, che aveva passata con gli amici, ai quali aveva ripetuto ben cento volte: « Lasciate fare a me! » Si coricò, ma non poteva prender sonno. « Quale trionfo per me domani!... Quando mi sentiranno, quando vedranno! Ah, i lombardi? Vengano vengano i lombardi: troveranno Segala nei loro denti!... Ma che dirò? Se sapessi prima che cosa diranno essi! Oh, allora... Ma che cosa potranno dire essi, due lombardi? Ma e che cosa potrei dire io? Molte volte se ga la borsa de saver! Eh, ma no; questa volta sarà io... proprio io... vedranno che cosa sono io... io!... o!... o!... »

E s'addormentò. Nel sogno la sala Coiazzi prese le proporzioni d'un Colosseo. Non meno di centomila persone erano dentro; d'ogni stirpe, d'ogni classe, d'ogni professione. L'aspettativa era grande: ognuno si chiedeva: « E Segala?... non viene Segala? »

Non sapeva nè come nè perchè egli si trovava appeso a un conicone. Posizione difficile; non poteva muoversi, non poteva respirare; tanto meno avrebbe potuto parlare. Finalmente esce il conferenziere; sentiva le sue parole, ma non capiva un corno di quello che diceva.

« Ma perchè sono venuto qui?... si domandava; che figura faccio io qui?... che c'entro io?... E vedeva un nugolo di maestri e di maestre; e vedeva un nugolo di scolari... Il conferenziere ha finito; ed egli fa uno sforzo e grida: « Signori! — Ah! Oh! Uh! Ih! » e cheggiano nello sterminato salone e tosto un grido enorme prorompe: « E' Segala! è Segala! Viva Segala! Parli Segala! » — « Signori, grida egli, tenendosi aggrappato al conicone, io potrei confutare il conferenziere! » Gli applausi scoppiano ed egli con forza ripete: « Sì, io potrei confutare tutti! » Fa per accompagnare la parola con un bel gesto e... precipita nel vano. Gli pareva di non finir mai di cadere. Cadeva, cadeva, cadeva; finalmente, quando fu per battere a terra, si svegliò di soprassalto...

Dan... dan... dan... L'orologio della torre suonava le tre. « Accidenti! mormorò Segala; questa notte mi ucciderà di non far... più giorno ». E si voltò e si rivoltò nel letto, pensando e ripensando al domani.

Segala nel giorno fatale.

La mattina si alzò per tempissimo; si abbeccò cogli amici; prese gli opportuni affattamenti; bevve per farsi animo e andò al teatro Coiazzi.

Questi puntini potrete benissimo renderli parole eloquenti leggendo il Crociato di lunedì e di martedì. La troverete segnata i trionfi di Segala. Quello che disse, quello che fece.

Segala la notte dopo.

Che pesanti le coperte!... che aria consumata nella camera!... Un gufo... gufava maledettamente. E Segala non può dormire. « Che cosa ho fatto? Che grilli mi son venuti per la testa?... che dirà il Provveditore agli studi?... Ah, ma io sono sostenuto dalla massoneria di qui!... Eppure, peggio di così la non mi poteva toccare!... Come rimediarmi?... Eh... una bella conferenza alla Università poppolare. Sì, sì; bisogna rimediare ».

Quando poté dormire, un bruttissimo sogno venne ad amareggiarlo. Solo, nelle tenebre, trovava a essersi davanti al teatro Coiazzi. Per una di quelle strane combinazioni tanto frequenti nei sogni, gli pareva di essere in camicia. Guardava il teatro Coiazzi come Napoleone guardò nella sera fatale del 18 giugno 1815 il campo di Waterloo. Possibile una tale sconfitta!...

Ma ecco, sente rumore; è gente che viene. Dove nascondersi?... lasciarsi vedere in camicia? Ohibò! E infila una contrada stretta stretta. Proprio da quella veniva su la scolarecchia chiososa, la quale, vedendolo in sì bell'arnese, si dà a gridare: « Oh Segala!... guardate Segala! » Fa un rapido dietro-front; ma ecco che vede venire il corpo degli insegnanti col direttore e alcuni professori delle tecniche. Vorrebbe seppellirsi sotto terra; si rannicchia in un canticcio; si ragomitolta così da parere un tronco e guarda... La contrada si allarga; diventa una piazza inondata dal sole. Uua folla sterminata formicola dovunque ed egli è lì, rannicchiato, annichilito... I fanciulli lo guardano e ridono; la gente passa e ride; le filandiere fanno un baccano del diavolo. Non ne può più e grida: « Che cosa trovate in me di ridicolo?... » Quelle rispondono in coro: « Domanda piuttosto che cosa si trova in te di serio! »

In quel mentre capitano due carabinieri. Lo vedono e gli domandano: « Come? Cosa gata lu? » — « Sissignori, sono Segala ». Lo credono un povero demente e fanno per arrestarlo... Si desta all'improvviso; ha la fronte bagnata di sudore... E il gallo in quel momento caccia fuori un formidabile chichichichi! « Accidenti ai galli! » grida ed esce sulla finestra a respirare una boccata d'aria.

La massima.

« Semel maniscalcus semper maniscalcus. » Papirio c. VII.

Sciara da a premio.

« Se la coda all'intiero taglierai, « Un dentato strumento ti farai; « Che se invece all'intier tagli la testa, « Una cosa farai del di di festa ».

A chi mi manderà l'esatta spiegazione, io manderò una scatola contenente lo spiegato.

Per finire.

Segala. Io andrò in altri campi a mietere le glorie.

Puntolini. Impossibile; col tuo cognome sei destinato a essere sempre mietuto.

L'uomo della montagna.

IN TRIBUNALE.

I disturbatori di Santa Margherita. Ricordano i lettori il chiasso fatto il primo dell'anno a S. Margherita da tre tipi socialisti dei Rizzi, che sono Enrico e Francesco Sello e Vittorio Zavagna di Fedele, il primo d'anni 18, il secondo di 20, il terzo di 24.

Si dissero seguaci di Bresci, non avevano paura di alcuno. Ingiuriarono i carabinieri e fecero agli stessi violenza al momento dell'arresto.

Oggi ebbe luogo il dibattimento; in parte ammisero, ma essi volevano esser bevuti.

Bene li difese l'avv. Driussi, per cui il Tribunale con mite sentenza li condannò ciascuno a giorni 75 di reclusione, pena già espiata.

Ultimi telegrammi

La morte d'un generale. Bologna, 21. — E' morto il generale Gandolfi, comandante del sesto corpo d'armata.

Le spese sono approvate. Londra, 21. (Comuni) — Approvansi con voti 240 contro 209 il bilancio delle spese.

La guerra del Sud-Africa alla Camera dei Comuni. Londra, 22. — (Comuni — continuazione).

Chamberlain dice che il governo si compiace della fedeltà della maggioranza degli afrikanders. Quanto alla legge marziale alla Colonia del Capo nessuna re- criminazione seria è pervenuta.

Brodrick dichiara che le truppe di Dewet sono disperse e che si fanno alla Colonia del Capo operazioni di polizia piccchè militari.

Cramborne dice che l'Inghilterra veglia acciò la Russia attivi nella Mancuria la politica annunciata. Crede possibile che le potenze sgombrino Tientsin prima di due anni.

Il colonnello Grimm.

Leopoli, 21. — Secondo lo Slovo Polskie, il colonnello Grimm che non fu punto fucilato, tentò di suicidarsi tagliandosi la gola con un coltello.

Fra le signore arrestate a Pietroburgo come complici del colonnello Grimm, si trova la moglie dell'ex colonnello de Berksström, una delle dame più distinte nella società degli ufficiali di Pietroburgo.

Torbidi nel Siam.

Saigon, 21. — Regna viva agitazione negli Stati Siam.

Il Re del Siam fece imprigionare il sultano di Patali.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

ALIMENTO E CURA RIMEDIO SOVRANO.

I signori Medici assegnano alla Emulsione Scott il posto di preferenza nella classificazione dei presidi terapeutici. Ciò è dimostrato dalla lettera dell'egregio sig. dott. E. Napione di Torino che abbiamo il piacere di far seguire a queste poche righe d'introduzione.

Torino, 12 gennaio 1901. Nei malati di petto e nei dispetici, nei quali sovrattutto è necessario rispettare, favorire e sostenere le funzioni digestive, la Emulsione Scott realizza l'ideale della alimentazione perché, per la sua speciale preparazione, riesce facilmente assimilabile e ricostituente e ravviva le funzioni digestive della cui regolare attività dipende il benessere di tutto l'organismo.



Dott. ETTORE NAPIONE - TORINO. Mi il solo olio e disgrassato e poco digeribile: un cibo la necessità di renderlo di facile assimilazione, non dimenticando il sapore e aggiungendovi sostanze nutrienti e rinfrescanti. L'Emulsione Scott previene meravigliosamente a questa necessità e può dirsi che sia l'alimento-rimedio sovrano.

Da quanto precede risulta che la Emulsione Scott trova conveniente applicazione in tutte le forme di malattie a base costitutiva e cioè, tosse, bronchiti, anemia, scrofola, rachitide, marasma e tisi polmonare. Il suo sapore è piacevole, digestione e assimilazione complete, senza stancare lo stomaco. La Emulsione Scott è raccomandata dai Medici di tutte le scuole e di tutti i paesi con preferenza assoluta sulle preparazioni concorrenti. La marca di fabbrica della Emulsione Scott genuina è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per fornimento e decoro del Culto. La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

COLLE RINOMATE SUOLETTE

**D'ASBESTO**

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio  
Pesanti . . . » 1.— »  
Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

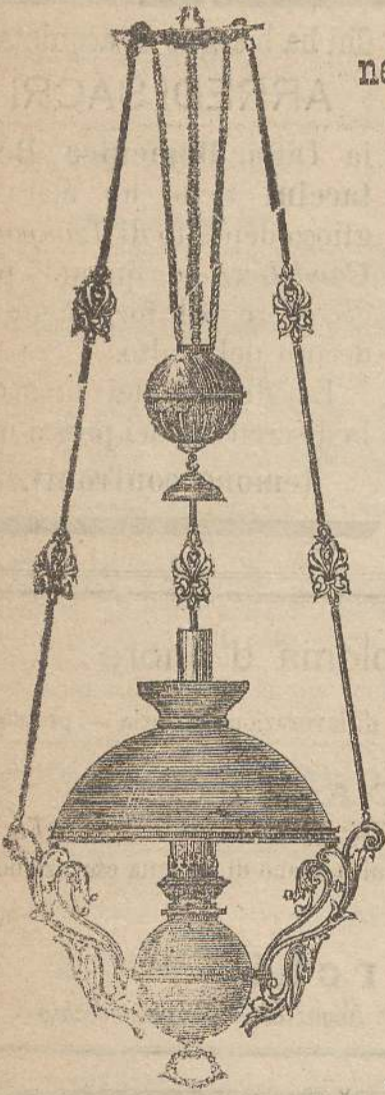
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercato vecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercato vecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli ucellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

**Macchinetta**

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercato vecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"  
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato